

LA NUOVA FREQUENZA
CONTRO LE DISCRIMINAZIONI

SPORT ANTENNE



UISP
sportpertutti

**SE HAI SUBITO O SEI STATO TESTIMONE DI UNA DISCRIMINAZIONE,
CONTATTACI E DIFENDI I TUOI DIRITTI**
**IF YOU HAVE SUFFERED OR BEEN WITNESS TO DISCRIMINATION,
CONTACT US AND DEFEND YOUR RIGHTS**

ANTENNE UISP **TRENTINO ALTO ADIGE - BOLZANO** ☎ +39 391.4144314 @ sportantenne.bolzano@uisp.it
TRENTO ☎ +39.388.6314348 @ sportantenne.trento@uisp.it **VENETO - VICENZA** ☎ +39.380.5963845 @ sportantenne.vicenza@uisp.it
PIEMONTE - ALESSANDRIA ☎ +39.334 8272973 @ sportantenne.alessandriaasti@uisp.it **TORINO** ☎ +39.342.5459965
@ sportantenne.torino@uisp.it **EMILIA ROMAGNA - FERRARA** ☎ +39.0532.907690 @ sportantenne.ferrara@uisp.it
TOSCANA - FIRENZE ☎ +39.347.6816858 @ sportantenne.firenze@uisp.it **MARCHE - MACERATA** ☎ +39.366.9721885
@ sportantenne.macerata@uisp.it **UMBRIA - TERNI** ☎ +39.389.1485133 @ sportantenne.terni@uisp.it
PUGLIA - TARANTO ☎ +39.388.6526107 @ sportantenne.taranto@uisp.it **CAMPANIA - CASERTA** ☎ +39.342.1707337
@ sportantenne.caserta@uisp.it **BASILICATA - MATERA** ☎ +39.393.8864558 @ sportantenne.matera@uisp.it
SICILIA - GIARRE ☎ +39.339.6308244 @ sportantenne.giarre@uisp.it

I PROGETTI INTERNAZIONALI UISP



Move week 2017, Martina Franca (Ta)

Move Week

Una settimana di iniziative che unisce l'Europa nel segno dello Sportpertutti

Movimento, benessere, ambiente, nutrizione, educazione, socialità, diritti di cittadinanza: da molti anni l'Uisp mette in campo energia, passione e competenze su questi temi e si è fatta promotrice di un grande numero di buone pratiche qualificate che hanno tagliato trasversalmente tematiche e fasce di età e percorso diverse strade che portano verso la salute individuale e collettiva, confrontandosi con i referenti istituzionali, con gli interlocutori del sistema sociosanitario e scolastico e con altri soggetti associativi. L'obiettivo è quello di coniugare **i temi degli stili di vita, movimento e salute in uno scenario di relazioni associative**, di coesione sociale e di ridisegno degli spazi pubblici, per uno sport per tutti e una salute di cittadinanza. In questa cornice, la MOVE Week offre l'opportunità all'associazione (attraverso i suoi comitati territoriali) e ai suoi interlocutori (a partire da scuole, associazioni e società sportive, dai dipartimenti di prevenzione e ASL di diverse

Regioni italiane, fino al Ministero della Salute, all'ANCI e i Comuni) di promuovere un momento di mobilitazione comune di livello internazionale, che coinvolge ogni anno **migliaia di cittadini in Italia e milioni in Europa** nell'affermazione del movimento e della salute come diritti di tutti a partire da pari opportunità di accesso. Arrivata alla sua 6° edizione, la MOVE Week è una settimana di mobilitazione europea dedicata alla promozione dello sport per tutti e di stili di vita attivi, che si svolge ogni anno in tutta Europa, coinvolgendo circa 3.000 città in 24 diversi paesi e mettendo in moto milioni di cittadini. **La campagna è promossa a livello Europeo dall'ISCA** - International Sport and Culture Association, di cui Uisp è membro e parte attiva, con l'obiettivo di incrementare del 20% il numero di europei fisicamente attivi entro il 2020. La MOVE Week in Italia, coordinata e integralmente autofinanziata dall'Uisp, ha ricevuto il patrocinio del Ministero della Salute e dell'ANCI e ha raggiunto nel 2017 livelli di coinvolgimento e partecipazione significativi, con 127 città coinvolte, 96 MOVE Agent, 246 eventi, e 55.000 partecipanti. Maggiori informazioni: moveweek.eu/italy.moveweek.eu



Aspettando i Mondiali Antirazzisti

iniziative sportive in preparazione dei Mondiali Antirazzisti

Attorno ai Mondiali Antirazzisti, negli ultimi anni, sono nate tantissime iniziative che si sono ispirate a questa manifestazione e che si sviluppano durante tutto l'arco dell'anno. Per questo si è pensato di unire tutte queste bellissime attività sotto un unico slogan: Aspettando i Mondiali! Ogni Comitato/Struttura di attività Uisp o gruppo autorganizzato riceve del materiale promozionale: locandine, manifesti, cartoline e pieghevoli di presentazione dei Mondiali, per portare avanti lo spirito di questo evento. Maggiori informazioni ed aggiornamenti: aspettandoimondiali.mondialiantirazzisti.org

#DopOut

Social network and peer education against doping (2017/2018)

Il progetto, promosso dall'Uisp e cofinanziato dall'Unione Europea attraverso il programma Erasmus Plus Sport, è una campagna di comunicazione europea contro il doping e l'inquinamento farmacologico nello sport che, utilizzando la metodologia della peer education, vede coinvolti attivamente, per 2 anni, gli studenti dagli 11 ai 18 anni in 7 Paesi: Italia, Slovenia, Romania, Grecia, Austria, Danimarca e Turchia.

I ragazzi e le ragazze delle scuole superiori danno vita ad una **campagna di comunicazione mediatica**, veicolata attraverso i social network, sull'uso di sostanze dopanti nello sport; lo scopo dell'intervento è quello di aumentare la consapevolezza negli adolescenti, proteggere la loro salute e promuovere i valori di uno sport pulito favorendo comportamenti e stili di vita sani.

I giovani lavorano in gruppo alla creazione e alla gestione della campagna di comunicazione assumendo ruoli e responsabilità differenti e diventando i protagonisti di un video promozionale, un'animazione muta basata su linguaggi e simboli universali, sul tema del doping e l'inquinamento farmacologico.

Al termine della campagna verrà organizzata una **conferenza internazionale** per presentare agli stakeholders, alle Istituzioni, agli Enti Governativi e al Parlamento Europeo la valutazione dell'attività ed i risultati raggiunti. Come tutte le campagne promosse dall'Uisp, anche #DopOut verrà sottoposto ad un'analisi quali-quantitativa sull'efficacia della metodologia e sulla corrispondenza tra obiettivi e risultati raggiunti.

Partner del progetto sono: CONI Servizi (IT); ISCA (International Sport and Culture Association - DK); Sportunion (AT); AJSPT Suceava (RO); Greenways Sce (GR); Radio Capodistria (SI); Governorate Of Mugla (TU).



Integration of Refugees Through-IRTS

Lo sport per l'integrazione dei rifugiati (2017/2019)

Il progetto IRTS, promosso da Isca e finanziato dall'UE - programma Erasmus Plus - KA2 all'interno della tematica Cooperazione per l'innovazione e lo scambio delle buone pratiche - partenariati strategici per l'educazione degli adulti, si configura come un'azione innovativa volta a rafforzare l'inclusione sociale dei rifugiati attraverso le opportunità di apprendimento informale e non formale che offre lo sport.

L'attuale afflusso di rifugiati e migranti è una delle più grandi sfide politiche e sociali che l'Europa è chiamata ad affrontare: il progetto, partendo dall'esperienza dei partner coinvolti, intende mettere a frutto le buone pratiche sviluppate negli anni **per includere persone con differenti background culturali**, offrendo loro importanti occasioni di apprendimento e inserimento nelle società sportive dei Paesi coinvolti.

Verranno raccolte 20 buone pratiche, sviluppate nel tempo dalle organizzazioni partner per l'inclusione dei rifugiati, saranno sperimentate opportunità di apprendimento e realizzati una guida metodologica ed un video rivolto ai rifugiati sui principi civici e di partecipazione attiva nelle società in cui vivono. Oltre all'Uisp partecipano al progetto: StreetGames (UK), SISU (Svezia), Ollerup Academy (Danimarca) e DTJ (Germania).

Sport welcomes refugees

Lo Sport per l'inclusione dei rifugiati (2017/2018)

Sport Welcomes Refugees è il nuovo progetto biennale sull'inclusione sociale attraverso lo sport portato avanti dai partner della rete sportinclusion.net, sviluppato in modo particolare per i migranti, i richiedenti asilo ed i rifugiati arrivati in Europa a causa dell'acuirsi della guerra in Siria.

In opposizione alle ondate di xenofobia che stanno attraversando l'Europa, ci sono molte realtà sportive (associazioni, clubs, enti) che hanno iniziato a proporre attività sportive e ricreative volte all'accoglienza; il progetto si rivolge proprio a questi soggetti, con l'obiettivo di fornire loro la conoscenza, la formazione e la qualifica necessarie per lavorare con questo nuovo gruppo target, attraverso corsi di formazione, attività di sensibilizzazio-



ne e capacity-building degli attori sportivi. Durante i due anni di attività verranno organizzati un corso di formazione per operatori sportivi sull'inclusione dei rifugiati e sul lavoro con il trauma, eventi sportivi durante la Settimana Europea dello Sport e durante l'Action Week e **tre conferenze pubbliche a livello europeo**; verranno inoltre condivise e promosse buone pratiche e metodologie di inclusione e creato un database interattivo di scambio e ricerca di società sportive che accolgono i rifugiati.

Sport Welcomes Refugees è cofinanziato dall'Unione Europea attraverso il programma Erasmus + Sport; capofila è VIDC (Austria), i partner, oltre all'Uisp, sono: Camino (Germania), Fai (Irlanda), Faros (Grecia), Likkukaa (Finlandia), MGHRO (Ungheria), SJPF (Portogallo).

Maggiori informazioni: <http://www.uisp.it/progetti>

Active School Communities

Buone pratiche ed interazione tra comunità sportive per la creazione di nuove reti inclusive (2016/2017)

Il progetto, promosso dall'Associazione bulgara BG Be Active è cofinanziato dall'Unione europea nell'ambito del programma Erasmus Plus Sport-collaborative partnership. Partendo dall'individuazione di buone pratiche nello sport sociale, con cui costruire un manuale per **l'ingresso del mondo dello sport nelle scuole primarie**, si passerà ad una fase di implementazione: verrà valutato e aggiornato in base ai risultati di test effettuati con insegnanti, bambini e stakeholders, destinatari finali del manuale.

Obiettivi del progetto:

- convertire l'esperienza e la conoscenza di diversi attori intersettoriali attivi nel campo della promozione della salute e dello sport in un manuale che le organizzazioni potranno utilizzare per lavorare con insegnanti, autorità locali, governi nazionali;
- implementare la Capacity Building delle associazioni partner attraverso la promozione di iniziative efficaci nelle scuole;
- testare il manuale nelle scuole delle sei nazioni europee coinvolte nella sperimentazione;
- promuovere l'interazione fra le comunità sportive ed i governi nazionali per la costruzione di strategie e reti di comunità.



Oltre all'Uisp partecipano al progetto: ISCA (International Sport and Culture Association); EUPEA (European Physical Education Association) rete europea di associazioni di insegnanti di educazione fisica; WGI (Willibald Gebhardt Research Institute), centro di ricerca tedesco accreditato presso il CIO; Sport and Citizenship; associazione di esperti europei sul tema dello sport; HSSF (Hungarian School Sport Federation), federazione nazionale ungherese; YST (Youth Sport Trust), charity inglese; South Lanarkshire Leisure and Culture Ltd (SLLC); Sport Union of Slovenia; organizzazione sportiva nazionale slovena; DGI, associazione danese di ginnastica.

Maggiori informazioni: <http://www.uisp.it/progetti>

Active Voice

Nuovi scenari e nuove strategie per le politiche comunitarie sul tema dell'attività fisica (2016/2018)

Il progetto europeo, coordinato dall'Isca (International Sport and Culture Association) e cofinanziato nell'ambito del programma Erasmus Plus Sport ha come focus il tema dell'advocacy con l'obiettivo di aprire un confronto europeo su come favorire il lavoro comune tra i vari soggetti chiamati a definire le politiche in materia di sport ed attività fisica. Gli obiettivi principali del progetto:

- fornire alle organizzazioni partner gli strumenti che consentano di attivare meccanismi di implementazione delle linee guida europee sull'attività fisica, attraverso l'educazione e la salute;
- creazione di una rete di lobby e di advocacy, nazionale ed europea, in grado di incidere sui governi per l'adozione delle linee guida europee.

L'Uisp **ha messo in sinergia le strategie e le attività sviluppate** con il progetto Impala.net con quelli che sono gli obiettivi di Active Voice: il 6 aprile 2016, a Roma presso la Camera dei Deputati è stato infatti presentato, nel convegno "Strategia sull'attività fisica per la Regione Europa dell'OMS-Organizzazione Mondiale della Sanità 2016-2025", **il lavoro di traduzione e pubblicazione delle linee guida dell'OMS**. L'obiettivo è stato quello di favorire un confronto trasversale tra gli stakeholders per disegnare possibili strategie all'insegna di una logica di sistema che valorizzi tutte le competenze e le possibili sinergie, a favore di una salute che sia sempre di più diritto per tutti.

Oltre all'Uisp partecipano al progetto: ECF (European Cyclists' Federation), federazione europea ciclisti; EIN (EPODE International Network), rete mondiale per la cre-





azione di programmi contro l'obesità; EUPEA (European Physical Education Teachers' Associations), rete europea degli insegnanti di educazione fisica; IASLIM (International Association of Sport and Leisure Infrastructure Management), rete mondiale di organizzazioni ed enti locali; Healthy Stadia, rete europea di società sportive (amatoriali e professionistiche); BG BE Active, organizzazione bulgara che lavora nel campo della promozione della salute e dell'attività fisica; V4Sport, organizzazione con lo scopo di incrementare il numero di persone fisicamente attive in Polonia; UFOLEP, organizzazione francese che raccoglie insegnanti di educazione fisica; Polis già podilato, cooperativa sociale greca.

Maggiori informazioni: <http://www.uisp.it/progetti>

Queering Football

Campagne di educazione e formazione contro l'omofobia nello sport (2016/2017)

Queering football si configura come un'azione di sensibilizzazione che verrà realizzata attraverso campagne, networking e formazione a livello europeo; l'obiettivo principale è quello di aumentare la consapevolezza per un riconoscimento più ampio dell'omofobia come minaccia per l'integrità dello sport europeo. Gli obiettivi del progetto:

- lanciare input e **messaggi positivi per combattere le discriminazioni** (contro LGBT, donne e minoranze) approfittando della grande attenzione mediatica che ci sarà durante gli europei di calcio 2016;
- sviluppare e implementare campagne di educazione e formazione in partenariato con rilevanti stakeholders per combattere l'omofobia e le ineguaglianze;
- supportare e potenziare la rete fra iniziative di antidiscriminazione, sia nei paesi del progetto sia in Europa;
- promuovere e diffondere tutte le informazioni utili per aiutare ad identificare comportamenti omofobici o sessisti nello sport.

Il progetto, promosso dalla VIDC (Istituto Viennese per il Dialogo e la Cooperazione), è cofinanziato dall'Unione

Europea sulla linea Erasmus Plus Sport.

Oltre all'Uisp partecipano al progetto: EGLSF (Federazione Europea Sportiva Gay e Lesbiche - Olanda); FSE (Football Supporter Europe), rete europea tifosi di calcio; Federation Sportive Gaie et Lesbienne; Spolint Institute, centro di ricerca sloveno.

Maggiori informazioni: <http://www.uisp.it/progetti>

My Sport is Franja

Sviluppare, promuovere e condividere le buone pratiche nello sport (2016/2017)

Promotore di questo progetto è Rog Cycling Club, un'associazione Slovena molto attiva nel campo del turismo sportivo e cicloturismo. Il progetto vuole sviluppare, condividere e promuovere tra i giovani **buone pratiche nello sport e promuovere il turismo sportivo sostenibile** nei siti culturali. Nella prima annualità di progetto è stata istituita la Franja Academy aperta a tutti i volontari che avranno l'opportunità di scambiare esperienze e know how sull'organizzazione di eventi ciclistici; l'esperienza nell'Accademy aiuterà i volontari ad organizzare un evento sportivo europeo, che, nella seconda annualità del progetto, sarà oggetto di valutazione ed analisi. Le azioni principali del progetto sono: organizzazione di un seminario per volontari europei "Franja Academy" sull'organizzazione di eventi sportivi e cicloturismo; organizzazione di "Franja on the wheel marathon", **una giornata dedicata alla bicicletta per tutti**, con apertura di nuove strade ciclabili, anche frontaliere, in ogni città partner del progetto; organizzazione di un seminario per volontari europei; organizzazione di un congresso di chiusura in Italia. Il progetto è cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Erasmus Plus Sport. Oltre all'Uisp partecipano al progetto: Comitato Uisp Friuli Venezia Giulia; Savez sportova Istarske županije, il più grande movimento istriano di cittadini attivi; Federazione Ciclistica Slovaca, associazione nazionale di ciclisti; Sport Unione Carintia, associazione austriaca per il movimento e il benessere fisico. Partner associati: Slove-

nian Antidoping organisation; Slovenian Association of Friends of Youth; Spirt Slovenia; Cycling Association Slovenia; Istria Tourist Board; Istrian Tourism Development Agency; BTC d.d. Ljubljana; Slovene Philanthropy; Città di Ljubljana; Idrija Municipal Museum.
Maggiori informazioni: <http://www.uisp.it/progetti>

Servizi Sociali nei campi profughi palestinesi (Libano)

Rafforzamento dell'offerta di servizi sociali ed educativi a favore dei minori dei campi profughi palestinesi (2015/2018)

Nonostante la loro pluridecennale presenza sul territorio, i bambini e i giovani palestinesi che vivono in Libano hanno limitato accesso al sistema scolastico pubblico ed il costo dell'istruzione privata non è sostenibile dalla maggior parte delle famiglie. L'agenzia ONU per i rifugiati palestinesi (UNRWA), autorità di riferimento per il progetto, offre **percorsi d'istruzione primaria e secondaria all'interno dei campi profughi**, mentre le associazioni no-profit locali forniscono servizi sociali ed educativi di fondamentale importanza per sopperire alle carenze del sistema formale. Il progetto, realizzato in partnership con l'ONG CTM, vuole contribuire a migliorare le condizioni di vita della popolazione minorile dei campi profughi palestinesi di Mar Elias, Burj Barajneh e Rashidieh in Libano, attraverso l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta di servizi socio-educativi rivolti ai minori nei Centri della Ghassan Kanafani Cultural Foundation – GKCF; la metodologia progettuale promuove un'azione integrata che agisce sui fattori e sugli attori principali dello sviluppo del bambino. Nell'ambito del progetto, l'Uisp organizza e gestisce **due corsi di formazione** destinati agli operatori della GKCF: un workshop legato alle attività sportive e benessere psicofisico (linguaggio del corpo e comunicazione non formale; gioco, sport e movimento per la condivisione di un sistema di comportamenti positivi per sani stili di vita, nutrizione, igiene dentale e benessere psicofisico per educatori e famiglie), e un workshop sul tema dell'alimentazione e benessere psicofisico condotto da esperti ed operatori Uisp. Nel secondo e terzo anno di progetto gli operatori Uisp gestiscono i campi estivi destinati ai bambini seguiti dalla GKCF. Il progetto è cofinanziato dal Ministero degli Affari Esteri.

Maggiori informazioni: www.uisp.it/progetti



Educazione infantile (Libano del Sud)

Promozione dei diritti dei minori e nuove opportunità di educazione informale nel sud del Libano (2016/2019)

In Libano l'istruzione primaria è quasi universale; nonostante ciò, si deve lavorare ancora molto sulla qualità dell'educazione e dei servizi offerti. La differenza tra l'**offerta educativa della scuola pubblica** rispetto alla privata aggrava la disparità tra bambini nelle diverse comunità per ragioni economiche. Il progetto vuole incidere sulla qualità dei servizi scolastici, accrescendo le competenze degli educatori e gli strumenti a loro disposizione, per la promozione e la protezione dell'infanzia. L'intervento adotta una strategia imperniata sul ruolo del minore inteso come agente di sviluppo e non come mero titolare di diritti che necessita di tutela. I minori sono coinvolti in **attività di educazione non formale**. Pertanto l'intervento si rivolge agli educatori della scuola pubblica e dei centri che si occupano dei minori rifugiati e disabili. Obiettivo generale è quindi contribuire alla tutela e alla promozione dei diritti dei minori in Libano attraverso la creazione di opportunità di formazione, educazione e riqualificazione professionale. Obiettivo specifico è **migliorare la qualità degli spazi comunitari e dei servizi di educazione non formale** a favore dei minori, inclusi i minori con disabilità, nelle Province di Tiro e Sidone. Il progetto è realizzato in partnership con CTM (Cooperazione nei Territori del Mondo), la municipalità di Tiro, la Ghassan Kanafani Cultural Foundation e l'associazione Les Amis de Marionettes. L'Uisp si occupa di sviluppare una proposta sportiva per le scuole che miri all'inclusione nell'attività sportiva dei ragazzi con disabilità, lavorando direttamente con i ragazzi e attraverso una formazione mirata agli insegnanti dell'UNRWA (Agenzia delle Nazioni Unite per i Profughi palestinesi, che gestisce le scuole dei campi profughi) e gli operatori della fondazione culturale Ghassan Kanafani. Insieme ai partner l'Uisp cura un programma formativo professionale per gli insegnanti, gli educatori e i bibliotecari delle Province di Sidone e Tiro sulla promozione di inclusione e sani stili di vita nell'educazione dei bambini. Verranno inoltre recuperati e ristrutturati tre luoghi in zone disagiate, a Sidone, Tiro e nel campo palestinese di Rashidieh. Il progetto è cofinanziato dal Ministero degli Affari Esteri.

Maggiori informazioni: www.uisp.it/progetti





IMPALA.net

International Network to Implement EU Physical Activity Guidelines on Infrastructure Development (2015/2016)

L'obiettivo principale del progetto è quello di migliorare l'accesso e la partecipazione all'interno dell'HEPA (Health Enhancing Physical Activities) attraverso lo sport. Le attività prevedono la **costruzione di processi partecipatori di costruzione di ponti fra le politiche pubbliche e le pratiche di base**, creando tavoli di lavoro multisettoriali. Gli obiettivi secondari sono:

- migliorare l'implementazione di politiche per lo sviluppo di infrastrutture che rispondano alle regole dettate dalle raccomandazioni HEPA del 2013, attraverso la creazione di tavoli nazionali intersettoriali per costruire delle alleanze strategiche in 6 diversi stati membri;
- favorire il riconoscimento dell'importanza delle associazioni sportive come leader nel promuovere le politiche di salute e vita attiva attraverso lo sport. Le associazioni partner hanno partecipato, a maggio 2016, ad una settimana di formazione in Finlandia sui temi relativi alla leadership e a come costruire alleanze nazionali;
- l'adozione di un Piano nazionale di azione che promuova le linee guida sviluppate da IMPALA in combinazione con le politiche di sviluppo dei singoli stati membri in tema di salute e sani stili di vita.

Il progetto è promosso dall'Università di Erlangen, in collaborazione con l'Uisp e l'Università di Cassino per l'Italia, il Comitato Olimpico tedesco, l'Università di Vienna e due associazioni di sport di base per l'Austria, l'Università e una fondazione per lo sport di Jyväskylä per la Finlandia, una università sportiva e tre associazioni dello sport di base per la Lituania, una associazione olandese di sport en plein air e l'ISCA.

Maggiori informazioni: www.uisp.it/progetti

Altri progetti internazionali

- **Sport Keepers, portare il gioco e lo sport tra i bambini rifugiati in Libano:** promosso da Uisp Bolzano, TDH partner e cofinanziato dalla Provincia Autonoma di Bolzano 2017
- **Lo sport en plein air per l'empowerment delle diverse abilità:** promosso da Uisp Bolzano e cofinanziato dalla Provincia Autonoma di Bolzano 2016-2017

- **All children will play, inclusion every day:** promosso da Uisp Bolzano e cofinanziato dalla Provincia Autonoma di Bolzano 2015-2016
- **Come Together Youth:** promosso da Uisp e cofinanziato dall'UE - programma Erasmus Plus Sport 2015-2016
- **European Network for Women's Sport Promotion / ENWoSP:** promosso dalla Fondazione Alice Millant e cofinanziato dall'UE - programma Erasmus Plus 2016
- **Heroes of football:** promosso dalla VIDC e cofinanziato dall'UE - programma Erasmus Plus Sport 2016-2017
- **E-spin, European Sport Inclusion Network:** promosso dalla VIDC e cofinanziato dal programma Erasmus Plus Sport 2016-2017
- **Olympia,** carta europea dei Diritti delle Donne nello sport: finanziato dalla DG EAC dell'Unione Europea 2010-2011
- **Football for Equality:** finanziato dall'Unione Europea - DG Giustizia - 2009/2013
- **Un'altra piroga è possibile** (Senegal): promosso da Uisp e Peace Games
- **Progetti in Palestina:** dal 2004 Uisp e Peace Games portano avanti progetti di cooperazione decentrata
- **Campi Saharawi:** consolidare il sistema ludico sportivo saharawi per sostenere i diritti al gioco e allo sport del popolo saharawi nei campi profughi: cofinanziato Regione Emilia Romagna
- **SPIN:** promosso da VIDC Austria e Uisp Partner (Azioni Preparatorie per lo Sport dell'UE, 2011-2013)
- **European Street Soccer Cup:** promosso da DGI Danimarca e Uisp Partner (Azioni Preparatorie per lo Sport dell'UE, 2012-2013)
- **Active Network:** promosso da ISCA e Uisp Partner (Azioni Preparatorie per lo Sport dell'UE, 2012-2014)
- **SPIN/Youth Exchange:** formazione per educatori sportivi su sport e inclusione sociale, promosso da VIDC Austria e Uisp Partner (Erasmus+ 2014-2015)
- **Good Governance in Sport:** promosso da ISCA e Uisp Partner (Azioni Preparatorie per lo Sport dell'UE, 2011- 2013)
- **MIMoSA** (Migrant's Inclusion Model through Sport for All): promosso da Uisp con 14 partner europei (Azioni Preparatorie per lo Sport dell'UE, 2010-2012)
- **EuroVolNet:** promosso da ISCA e Uisp Partner (Azioni Preparatorie per lo Sport dell'UE, 2010-2012)
- **Football for development:** promosso da VIDC Austria e Uisp Partner (Programma europeo EuropAid, 2009-2011)
- **Play and Work to avoid isolation:** presentato da PeaceGames e Uisp (Programma europeo EuropAid, 2009-2013)
- **Sante:** promosso da ISCA e Uisp Partner (Azioni Preparatorie per lo Sport dell'UE, 2009-2011)



LIBERI DAL GIOCO D'AZZARDO





Sport nelle carceri

L'esperienza dell'Uisp all'interno delle carceri italiane risale a più di trenta anni fa, quando sono iniziati, in varie città, numerosi corsi e attività sportive rivolte a detenuti, con l'ingresso all'interno del carcere di tecnici ed educatori sportivi dei Comitati Uisp. Parallelamente hanno preso il via le prime manifestazioni sportive con la partecipazione di detenuti, personale penitenziario ed atleti esterni. Le prime esperienze risalgono alla metà degli anni '80, con attività a Bologna nel carcere Dozza, a Brescia a Canton Mombello, a Roma nel carcere di Rebibbia e nel minorile di Casal del Marmo, a Torino nel minorile Ferrante Aporti. Altre esperienze, a partire dal 1985, si sono diffuse anche nelle carceri di Genova, Cremona, Mantova, Bergamo, Piacenza e Avellino. Da un convegno nazionale che l'Uisp ha organizzato a Genova nel maggio 1987 ha preso il via un progetto a rete nazionale che ha coinvolto le varie città, dal titolo "Ora d'Aria". L'obiettivo, oltre ad offrire attività sportive all'interno dell'area trattamentale come **strumento ricreativo ed educativo, come forma di socializzazione** e strumento di

benessere psicofisico e di relazione, è sempre stato anche quello di mettere in comunicazione la realtà del carcere con l'esterno, favorendo le relazioni anche con il tessuto sociale cittadino.

I primi rapporti nazionali e formali **tra Uisp e Direzione generale Istituti di prevenzione e pena** risalgono al 18 settembre 1990, grazie ad una lettera ufficiale che l'allora presidente Uisp Gianmario Missaglia inviò alla Direzione ministeriale di competenza, nella quale l'Uisp auspicava di "allargare e rendere più omogenea, utile e coerente questa ricca esperienza, definendo una vera e propria Convenzione".

Dopo alcune sperimentazioni in qualche città, nel 1990 prende il via "Vivicittà-Porte aperte": la manifestazione nazionale più nota dell'Uisp, fa il suo esordio all'interno delle mura delle carceri. Si incomincia in otto città e da allora sono circa 25 le carceri e gli istituti minorili che ospitano stabilmente Vivicittà. Nel 1992 il Ministero di Grazia e Giustizia ha inviato ai Provveditori regionali dell'amministrazione penitenziaria una nota ufficiale con

oggetto: "attività motoria e sportiva negli Istituti coordinata da istruttori Uisp". Nel 1992 è stata siglata la prima bozza di Convenzione nazionale tra Uisp e Ministero di Grazia e Giustizia per le attività negli Istituti minorili, formalizzata nel 1992 e 1993 con specifici Protocolli d'Intesa. L'intesa è stata presentata pubblicamente e il 27 gennaio 1993 il Corriere della Sera ha titolato: "Sport contro il crimine. Devianza minorile, Convenzione tra Uisp e Ministero di Grazia e Giustizia. I giovani a rischio saranno seguiti nei quartieri". **All'inizio degli anni '90, le esperienze si sono allargate, grazie all'Uisp**, anche ad altre città: Alba, Verona, Viterbo, Palermo e nelle province del Friuli Venezia Giulia. L'esperienza Uisp si estende in tutte le regioni italiane. Si realizzano progetti o iniziative di sport in carcere, grazie alla credibilità ottenuta presso le Istituzioni locali e i Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria e grazie alla soddisfazione espressa dai detenuti coinvolti e dal personale dei Centri Circondariali (Direzioni, Educatori, Polizia penitenziaria). Le azioni Uisp nelle carceri (e negli

Istituti di pena minorili) proseguono e si sviluppano nei vari territori in base alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, andando a costituire esperienze solide ed efficaci, che fanno dello sport un motore per processi di relazione sociale e benessere.

Nel 1995 l'Uisp ha pubblicato il libro **"Le porte aperte - i ragazzi, lo sport, la società"**, che raccoglie le esperienze di sport negli Istituti minorili e nell'area penale di varie città, che nel frattempo si sono consolidate: Milano, Torino, Genova, Venezia, Trieste, Firenze, Bologna, Livorno, Modena, Roma, Cagliari, Sassari, Napoli, Bari, Lecce, Taranto, Catanzaro, Palermo, Catania, Messina. Vengono intervistati i dirigenti e gli operatori-educatori Uisp protagonisti degli interventi nelle carceri e, insieme a loro, i dirigenti degli stessi Istituti.

Molte delle azioni vengono sviluppate dai vari Comitati Uisp (Regionali e Territoriali) e dal proprio corpo associativo in autonomia, altre sono all'interno di progettazioni nazionali (Progetto Terzo Tempo, negli Istituti Penitenziari Minorili), altre ancora sono iniziative locali in relazione tra loro, nell'ambito di una programmazione nazionale diffusa (Viviciattà Porte Aperte), in modo che tutti gli interventi rispondano ad esigenze specifiche e locali e contemporaneamente vadano a comporre un sistema coerente, un quadro nazionale. È difficile citare tutte le iniziative locali che sono state realizzate o che sono in essere a livello locale: in tutte le carceri e negli Istituti minorili l'Uisp interviene con attività sportive e motorie più tradizionali (sport di squadra, come il calcio o la pallavolo, o discipline come ginnastica, discipline orientali e altre) e con attività meno consuete (espressione corporea, teatro movimento, giocoleria...), mettendo a disposizione la molteplicità di competenze del proprio personale, attento a mettere al **centro dell'attività la persona più che il gesto tecnico**. In generale, le attività dei Comitati territoriali Uisp sono sottoposte a un monitoraggio (qualitativo e quantitativo) da parte delle Istituzioni, delle Direzioni, degli educatori e dei Provveditorati regionali dell'amministrazione penitenziaria, in modo da offrire sempre azioni corrispondenti ai bisogni e sviluppare azioni in continuità e sostenibili negli anni (anche grazie all'apporto di molti volontari e al lavoro in rete con le proprie ASD o con altri enti); ove



possibile, si cerca anche di intervenire sugli spazi delle Case circondariali, in modo da contribuire, attraverso le iniziative sportive, alla **riqualificazione anche fisica degli stessi**; altro elemento di qualità comune a tutti gli interventi è il coinvolgimento diretto della Polizia penitenziaria nelle attività e nei tornei, così come lo scambio continuo con atleti esterni (tornei misti: detenuti, Polizia penitenziaria, soci Uisp...), la partecipazione dei detenuti e della Polizia penitenziaria ad iniziative e manifestazioni sportive (triangolari di calcio, pallavolo, podistiche, esibizioni) esterne e il coinvolgimento dei familiari nelle attività: lo sport per tutti in carcere è il centro dinamico di un sistema di relazioni altrimenti difficili. Le relazioni istituzionali sono costanti e portano spesso alla realizzazione di protocolli di intesa operativi, come quello appena firmato da Uisp Emilia Romagna e Prap Emilia Romagna, nell'ottica di una coprogettazione degli interventi.

Viviciattà Porte Aperte è il calendario nazionale di iniziative che si svolgono in 16 istituti di pena, dopo che nel 1990 sono state realizzate le prime Viviciattà in carcere: negli Istituti vengono realizzate, a ridosso della **manifestazione nazionale e internazionale Uisp Viviciattà**, a volte come dei veri

e propri prologhi, manifestazioni e gare podistiche con il coinvolgimento di detenuti, polizia penitenziaria e atleti esterni; il percorso si svolge all'interno delle mura delle Case circondariali ma anche, dove possibile, in tracciati dentro/ fuori le mura, che attraversano sia il carcere che la città (di cui il carcere è parte). Oltre alla gara podistica, si svolgono in contemporanea, all'interno delle Case circondariali, attività di calcio, pallavolo e altre iniziative sportive, per coinvolgere più detenuti; secondo le possibilità, i detenuti possono partecipare poi alla gara/manifestazione Viviciattà, organizzata qualche giorno dopo; l'obiettivo, come di tutti gli altri interventi, è quello di creare, con l'attività sportiva, un ponte tra carcere e territorio. Nel 2016, l'Uisp ha rinnovato il Protocollo di intesa con il **Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria**, per dare seguito a quanto sviluppato negli anni, sui vari territori, in una prospettiva di sistema: si è deciso di sviluppare azioni con particolare riferimento alla popolazione detenuta femminile, di sostenere la partecipazione attiva e l'autoorganizzazione dei detenuti e delle detenute, di mantenere un legame costante tra la quotidianità carceraria e il territorio e di sviluppare azioni in esterna, nell'ottica del progressivo superamento della detenzione stessa.



Un progetto del

Con il patrocinio del

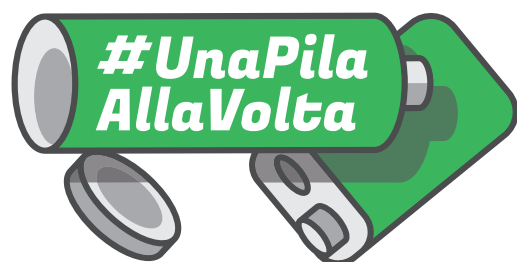
Centro di Coordinamento
Nazionale Pile e Accumulatori



CDCNPA



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



UISP insieme al CDCNPA

UISP per tutto l'inverno 2017/2018 partecipa al progetto "Una Pila Alla Volta" promosso dal Centro di Coordinamento Nazionale Pile e Accumulatori (CDCNPA) e patrocinato dal Ministero dell'Ambiente.

Gli obiettivi

Una Pila Alla Volta è un progetto nato per sensibilizzare ragazzi e ragazze sulla corretta gestione dei rifiuti di pile e gli accumulatori che non devono essere gettati con la spazzatura indifferenziata ma separati e portati negli appositi centri di raccolta.

Come funziona il contest

Tra settembre 2017 e marzo 2018 le squadre saranno chiamate ad affrontare 5 sfide legate alla raccolta differenziata di pile e accumulatori. Per ogni sfida dovranno creare una testimonianza foto, video o audio e caricarla nella loro area riservata sulla piattaforma web del contest. Poi potranno condividere quei contenuti tra parenti e amici anche attraverso i social network per cercare di ottenere più voti possibile.

Chi può partecipare

Le squadre possono essere formate da un minimo di 6 a un massimo di 10 partecipanti più un tutor maggiorenne. I partecipanti devono essere esclusivamente negli anni 2003, 2004, 2005 o 2006. È ammessa la partecipazione di un fuori quota (più grande o più piccolo) ogni 4 partecipanti.

Cosa si vince?

Le squadre che alla fine delle 5 prove avranno totalizzato più punti riceveranno dei voucher di un valore variabile tra i 1.000€ e i 2.500€ utili per l'acquisto di materiale didattico o sportivo. I premi saranno distribuiti sia su base territoriale che in base a due ambiti di partecipazione: scuola-cultura oppure sport-tempo libero. In questo modo saranno premiate 30 squadre in tutta Italia con un montepremi totale equivalente a 55.000€.

L'evento finale

Le 10 migliori squadre avranno accesso alla finale del contest che si terrà a maggio 2018. Durante l'evento dovranno affrontare nuove sfide e le prime due classificate vinceranno i due premi finali: altri due voucher del valore di 2.500€ ciascuno.

Iscriviti su www.unapilaallavolta.it

L'Uisp contro l'azzardo

L'Uisp partecipa alla campagna **Mettiamoci in gioco**, sostenendo le proposte di "pubblicità 0" e di conferire ampi poteri a Comuni ed Enti Locali sulla regolamentazione del fenomeno; abbiamo altresì portato la nostra sensibilità e le nostre pratiche di organizzazione e attivazione della cittadinanza e di costruzione di stili di vita alternativi al gioco d'azzardo patologico; il nostro approccio al tema è chiaro: non è importante la distinzione tra gioco d'azzardo legale e illegale, non ci focalizziamo solo sulla legalità, ma sugli effetti sociali che determinano le varie tipologie di gioco d'azzardo; siamo lontani tanto dal moralismo quanto dal proibizionismo, ma **ci opponiamo con forza** all'azzardo liberalizzato, in cui privati lucrano sulle debolezze dei cittadini più indifesi. Le nostre azioni, nazionali e territoriali, coerentemente con questo approccio, sono orientate alla creazione di alternative all'azzardo patologico, alla creazione e al mantenimento di spazi di gioco pubblico, aperti, in cui il gioco voglia dire relazione, socialità, costruzione di sapere, benessere di comunità.

“ MI BASTA UN SOLO COLPO E... ”

...DI COLPO PERDI ANCORA!

UISP sportpertutti

LIBERI DAL GIOCO D'AZZARDO

mettiamoci in gioco
CAMPAGNA NAZIONALE CONTRO I RISCHI DEL GIOCO D'AZZARDO

CON L'AZZARDO TI GIOCHI LA VITA

Uisp e palestre popolari

L'esperienza delle palestre popolari ha rappresentato, a partire dalla fine degli anni '90, una novità nel panorama delle sport per tutti. Più che di esperienza in realtà dovremmo parlare di "esperienze", per sottolineare il carattere eterogeneo delle loro storie. Spazi precedentemente occupati per altre finalità come centri sociali, locali abbandonati e recuperati su progetti specifici legati allo sport ma anche strutture comunali prese in gestione, plessi scolastici o locali commerciali in locazione, sono stati la naturale location di tante associazioni sportive dilettantistiche che hanno deciso di dare una interpretazione nuova e originale allo sport di base. La Uisp è attenta a queste esperienze, e nel massimo rispetto della loro autonomia, vuole contribuire alla loro crescita. Per questo ha dato vita ad un progetto nazionale specifico sulle palestre popolari.

Servizio civile nell'Uisp

Si tratta di una delle maggiori opportunità di impegno civile che la nostra associazione offre ai giovani dai 18 ai 28 anni: un'importante occasione di crescita personale, un'opportunità di educazione alla cittadinanza attiva, un prezioso strumento per aiutare le fasce più deboli della società, contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio e così facendo partecipando alla difesa non armata e non violenta del nostro paese. È uno dei modi con cui abbiamo scelto di spiegare la nostra associazione ed il nostro fare ai giovani che, pur se hanno svolto delle attività insieme a noi, spesso non ci conoscono fino in fondo e possono invece rappresentare per noi e per i nostri territori una risorsa importante anche oltre il tempo del servizio civile. Per oltre venti anni l'Uisp, nelle sue strutture regionali, territoriali e in molte società sportive, ha ospitato i giovani che hanno scelto l'obiezione di coscienza al servizio militare di leva attraverso una convenzione con il Ministero della Difesa gestita tramite Arci Servizio Civile, di cui l'Uisp è socio



fondatore assieme a Arci, Legambiente, Arciragazzi, Auser.

Oggi, sempre attraverso Arci Servizio Civile, produciamo progetti sulla legge 64/2001, che ha promosso il Servizio Civile Nazionale, cui accediamo in qualità di Ente di prima classe, valorizzando in questo modo il modello interassociativo da cui siamo partiti nel lontano 1981, nonché le esperienze fatte in questi anni. L'Uisp partecipa alla vita democratica di Arci Servizio Civile attraverso propri rappresentanti presenti negli organismi dirigenti dell'associazione a tutti i livelli, considerando il Servizio Civile Nazionale come una vera e propria opportunità non solo per i giovani, ma anche per i nostri territori e per tutta la comunità.



Diamoci una mossa: nuovi stili di vita attivi



Centri estivi Uisp, Genova. Foto di Gaia Fiorini

Uno dei punti prioritari della Strategia sull'attività fisica per la Regione europea dell'OMS 2016/2025 e dei Piani di prevenzione 2014/2018 in Italia riguarda il tema della sedentarietà e obesità infantile. La campagna triennale "Diamoci una mossa" lanciata dall'Uisp nel 2006 si inserisce a pieno titolo nei programmi di intervento per la promozione di stili di vita sani, ed è indirizzata ad affermare il diritto alla salute di tutti i cittadini, e in particolare dei bambini e le loro famiglie, e contrastare le disuguaglianze crescenti. Questa buona pratica è basata sull'idea che la promozione del movimento e la creazione di spazi quotidiani di attività fisica non possano essere separate da uno stile di vita alimentare corretto. Cioè: **uno stile di vita attivo + un'alimentazione corretta = uno stile di vita sano.** I materiali di comunicazione comprendono un diario destinato ai bambini, brochure dedicate agli insegnanti e ai genitori, un poster per ogni classe per raccogliere i disegni e i racconti delle sperimentazioni. Sulla base di questa esperienza, l'associazione ha lanciato "RiDiamoci una mossa", dedicata ad una strategia di mantenimento che aiuti a rendere regolari i cambia-

menti di stili di vita, trasformandoli in buone abitudini.

Un regolare stile di vita attivo + una regolare alimentazione corretta = un regolare stile di vita sano.

Anche questa seconda fase ha come materiali di comunicazione i diari per i bambini, un tabloid per genitori ed insegnanti, i poster per le classi. Il punto di forza è sempre costituito dagli educatori dell'Uisp che intervengono nelle scuole, ed i bambini sono ancora più protagonisti, perché spetta a loro valutare il proprio impegno e decidere se premiarsi o no. Ciò ha favorito le condizioni per la continuità e la diffusione dell'azione sociale e l'ideazione della terza fase della campagna, "1...2...3...mossa!", che vuole valorizzare il gruppo naturale (la classe) come forza trainante nella definizione e nel raggiungimento degli obiettivi. L'iniziativa, indirizzata ai bambini della quarta e quinta classe delle scuole primarie, ha come scopo la condivisione di un sistema di comportamenti, partendo dall'assunto che **movimento + alimentazione regolari e condivisi = benessere comune e divertimento.** Anche i temi dell'educazione ambientale entrano in questa pro-

posta, in piena coerenza con gli stili di vita attivi e la sana alimentazione, con l'inserimento di elementi informativi e di gioco. I materiali a disposizione sono un diario della classe ("magico" nella veste grafica e nelle dimensioni 70x100) e quaderni individuali, capaci di connettere gli obiettivi e le esperienze del singolo a quelli del gruppo, un poster/quadro per la classe, una pagina/inserto nel tabloid dedicata al ruolo di genitori, insegnanti ed educatori Uisp.

Tutta la campagna è stata monitorata e valutata da esperti dell'Università La Sapienza di Roma attraverso la comparazione di questionari in entrata e in uscita e i risultati finali segnalano un aumento delle motivazioni al movimento e ad una sana alimentazione, un incremento significativo del consumo metabolico e una maggior soddisfazione del proprio corpo sia per i bambini che per le mamme. I materiali hanno ricevuto il riconoscimento con il logo del programma "Guadagnare salute", nell'ambito del quale l'Uisp ha firmato un protocollo d'intesa con il Ministero della Salute. Dal 2006 sono stati coinvolti 170.000 bambini e le loro famiglie, 13.000 insegnanti, 1.800 scuole, 7.100 classi, 7.700 educatori Uisp.



Questa campagna, che ha preso l'avvio all'inizio del 2011, è mirata a promuovere stili di vita attivi e una corretta alimentazione per i bambini e gli adulti, favorendo cambiamenti nelle abitudini quotidiane, attraverso azioni educative e socializzanti e di coinvolgimento attivo dei destinatari. Promossa da Save the Children e finanziata da Mondelez International Foundation, è realizzata da Uisp e Csi. Si sviluppa nelle aree periferiche di 10 città e gli interventi prevedono da una parte un'azione nelle scuole primarie di educazione agli stili di vita sani rivolta ai bambini e alle loro famiglie, sulla base dell'esperienza di "Diamoci una mossa", dall'altra proposte di attività motorie e sportive aperte a tutti i cittadini in spazi pubblici appositamente riqualificati ed attrezzati.

"Pronti, partenza, via!" infatti ha avuto come punto di avvio il **recupero e la ristrutturazione di centri nelle zone disagiate delle città**, allestiti con percorsi sportivi, spazi verdi, campi polivalenti, skate e roller park, piste podistiche, che sono diventati patrimonio degli abitanti del quartiere. L'obiettivo è non solo quello di offrire opportu-

nità di movimento e attività fisica, ma contemporaneamente di trasformare queste aree per un'azione di integrazione sociale che contrasti i fenomeni di emarginazione e disgregazione che colpiscono ampie fasce della popolazione, e soprattutto i giovani. Ed è ancora più strategico in una situazione come l'attuale, in cui la crisi perdurante e l'arretramento delle politiche di welfare colpiscono i cittadini, aumentando le disuguaglianze di salute, in termini di accesso ai servizi e alle opportunità di socializzazione attiva.

Quindi gli spazi di PPV assumono ancora più valore sociale, proponendosi come presidi di equità, che vedono l'intervento congiunto di associazioni, enti locali e privati, in una logica di azioni di sistema sempre più strategiche, come auspicato dalle linee guida dell'OMS Europa e dai Piani di prevenzione in Italia. **L'intervento degli educatori dell'Uisp** nelle classi è programmato in stretta collaborazione con gli insegnanti, utilizzando materiali di comunicazione dedicati ai

bambini e agli adulti, con notizie e informazioni generali sul movimento e la salute e specifiche sugli obiettivi della campagna. Le attività nelle scuole prevedono una forte integrazione con i programmi nelle aree riqualificate: infatti gli educatori e gli operatori del Csi e dell'Uisp sono a disposizione per proporre iniziative educative, psicomotorie e di gioco per i più piccoli, buone pratiche per favorire il movimento, sport individuali e di squadra per tutti, giornate di festa. In questi anni sono state condotte azioni di monitoraggio e di valutazione che hanno confermato i progressi ottenuti dagli interventi e la corrispondenza dei risultati con gli obiettivi prefissati. E le proposte si sono ulteriormente arricchite, grazie alla realizzazione di orti curati direttamente dai bambini e spazi tematici dedicati alla sana alimentazione. Attraverso PPV il benessere e la salute possono diventare un diritto di cittadinanza per tutti, a cominciare dai bambini, per la tutela dei quali **Save the Children** ha proposto anche un codice di comportamento sottoscritto da tutti i dirigenti, educatori e operatori sportivi delle due associazioni partner.



L'Uisp contro l'inquinamento farmacologico e il doping nello sport

L'Uisp, oltre all'impegno per garantire il diritto allo sport per tutti i cittadini, ritiene altrettanto doveroso **garantirlo pulito**. Di conseguenza, contrastare ogni forma di inquinamento farmacologico e di doping nello sport, anche quello amatoriale, è stato e sarà sempre uno degli obiettivi prioritari dell'associazione. Partendo dalle esperienze di campagne di informazione condotte nelle scuole ("Siamo sportivi, giochiamo pulito" - 1998) e di progetti finanziati dalla Comunità Europea ("Dracula Doesn't Drink Doping" - 2001), l'Uisp si è posta l'obiettivo di sensibilizzare i giovani su questi fenomeni, e di valorizzare il loro protagonismo attivo nell'ideazione e realizzazione di campagne di comunicazione rivolte prima di tutto ai loro coetanei. Su questa base, sono stati sviluppati due progetti di informazione nelle scuole medie superiori, "Primaedoping" (2004) e "Asinochidoping" (2006), nell'ambito della convenzione tra Commissione di vigilanza sul doping e Istituto Superiore di Sanità. Nel 2008/2009 la parola è passata ai ragazzi delle scuole medie inferiori con "Mamma parliamo di doping" e nel 2010 la campagna "Sport pulito/Inviati sul campo", **ha trasformato gli studenti in redattori sociali**. La metodologia seguita in tutti questi progetti prevede un percorso conoscitivo costruito in piena autonomia da parte dei ragazzi. E su questa base è stata costruita la nuo-



Uno dei lavori del progetto Uisp "Positivo alla salute" realizzato dai ragazzi delle scuole

va proposta "Positivo alla salute", approvata e finanziata dalla CVD (Commissione Vigilanza sul Doping - ministero della Salute), nell'ambito del programma "Campagne di formazione/informazione per la tutela delle attività sportive e di prevenzione sul doping", promossa da giugno 2015 a dicembre 2016 nelle scuole superiori della Zona Flegrea, Trieste, Varese, Pesaro/Urbino, Barletta/ Andria /Trani, Prato, Orvieto, Venezia.

La promozione di stili di vita salutari e il contrasto al drop out giovanile, che incrementa il preoccupante fenomeno della sedentarietà giovanile, saranno i nostri assi di riferimento culturali, e in questo senso il progetto si inserisce negli obiettivi e nelle azioni dei Pia-

ni di prevenzione della salute, sia nazionale che regionali. I 600 ragazzi coinvolti, con l'ausilio degli insegnanti e degli educatori Uisp, hanno assunto diversi ruoli e responsabilità, lavorando prevalentemente in gruppo, con l'obiettivo di progettare e gestire in autonomia una campagna sul tema della tutela della salute e di prevenzione del doping, ideando direttamente gli strumenti, i materiali e gli eventi finali.

Come nelle precedenti campagne, è stata realizzata una valutazione di efficacia dell'intervento, attraverso questionari in entrata e uscita nelle classi interessate direttamente dal progetto e in alcune di controllo. L'Uisp, con Libera ed altre associazioni sta portando avanti campagne contro il doping e la criminalità organizzata.

A gennaio 2017 ha preso il via "#DopOut: social network and peer education against doping": il progetto europeo (finanziato dal programma Erasmus Plus Sport) che coinvolge i giovani dagli 11 ai 18 anni in una campagna di comunicazione mediatica sull'uso di sostanze dopanti nello sport, con lo scopo di aumentare la consapevolezza negli adolescenti, proteggere la loro salute, promuovere i valori di uno sport pulito favorendo comportamenti e stili di vita sani.

Il progetto coinvolge attivamente gli adolescenti di 7 Paesi Europei - Italia, Danimarca, Austria, Romania, Grecia, Slovenia, Turchia - nella

NOI ATLETI, ALLENATORI, TECNICI E DIRIGENTI DELL'UISP CI IMPEGNAMO A:

1. Batterci contro la cultura del doping e dello sport di farmacia.
2. Informare dettagliatamente tutti gli sportivi sui danni prodotti dal doping e dall'uso distorto dei farmaci.
3. Mantenere la pulizia, mentale e fisica, dello sport senza mai suggerire a nessuno di aumentare artificialmente le prestazioni.
4. Vigilare sul non inquinamento dell'attività sportiva, provenga esso dai tecnici, dai medici, dagli atleti, da loro familiari e conoscenti.
5. Riconoscere e rispettare i limiti di ogni atleta, migliorando la sua condizione fisica solo con l'allenamento e mai con additivi illeciti.
6. Denunciare presso le sedi competenti ogni pratica doping di cui veniamo a conoscenza.
7. Accettare l'espulsione automatica dall'Uisp per chi contravvenga a uno dei punti sopra elencati e, in caso di provato coinvolgimento con il doping, la denuncia alle autorità competenti.



realizzazione e promozione di una campagna di comunicazione che verrà veicolata attraverso i social media e i social network.

I giovani lavorano in gruppo alla creazione e alla gestione della campagna, assumendo ruoli e responsabilità differenti, e diventando i protagonisti di un video promozionale contro il doping e l'inquinamento farmacologico, pensato come un'animazione muta, basata su linguaggi e simboli universali. Come tutte le campagne promosse dall'Uisp, anche #DopOut verrà sottoposto ad un'analisi qualitativa da un gruppo esterno di valutazione.

A settembre 2017 ha preso il via la nuova campagna finanziata dal Ministero della salute – CVD “Riskio: la salute in gioco” che vede coinvolti, per 2 anni, circa 640 studenti di 1° e 2° media di 8 città - Ravenna, La Spezia e Val di Magra, Lodi, Vallesusa (TO), Ragusa, Grosseto, Bolzano e Rovigo.

Riskio mette a frutto l'esperienza pregressa e la validità del modello di intervento Uisp, introducendo però delle innovazioni nella sperimentazione. Pur riproponendo la formula dei laboratori sperimentali nelle scuole secondarie di 1° grado, verrà introdotta una innovazione di processo attraverso un nuovo strumento formativo/informativo, un gioco da tavolo, e il metodo di apprendimento del learning by doing. Il gioco, frutto del lavoro di progettazione dei ragazzi, costituirà uno strumento di apprendimento innovativo e permetterà di consolidare le conoscenze dei ragazzi proprio attraverso il fare: inventando domande, formulando le risposte e attraverso le simulazioni di gioco gli studenti interiorizzano, applicano e allo stesso tempo verificano le nuove conoscenze e skills acquisite. Il gioco potrà variare localmente nella sua realizzazione grafico-materiale ma si baserà su un pacchetto di conoscenze omogenee e linee guida prestabilite. Una learning App raccoglierà i materiali **prodotti nelle precedenti campagne Uisp contro il doping** (video, canzoni, fumetti) insieme alle domande/quiz ideate dagli studenti con i giochi da tavolo. I giochi saranno infine presentati ad una fiera del gioco, dove verrà allestito uno stand. Per garantire riproducibilità e diffusione della metodologia saranno misurati e valutati l'impatto della campagna sui ragazzi, i risultati raggiunti e la loro coerenza con gli obiettivi iniziali.



Comunità solidali vs disgregazione sociale ed urbana. La presenza diffusa sul territorio dell'associazionismo popolare Uisp, della cittadinanza autorganizzata attraverso lo sport, dimostra che si può ripartire per affrontare quella che non è solo una crisi delle periferie, ma di tutta la città, di un modello di polis che abdica a se stessa come spazio comune e si arrende alla “svolta individuale”. È con le basi associative Uisp, presidi sociali diffusi, che è possibile sviluppare politiche e azioni decise, consapevolmente orientate alla ricostruzione e al mantenimento di relazioni solidali e di mutuo aiuto, di un sistema di eguaglianza sociale e di diritti per tutte e tutti e finalizzate alla diffusione di benessere collettivo. **Lo sport è un bene comune**, nella misura in cui permette di riappropriarsi di pezzi di città e metterli a disposizione di tutta la cittadinanza, produce saperi collettivi, risponde alla disgregazione sociale con la solidarietà popolare e la condivisione di tempi e spazi. Costruire un'alternativa e progettare un futuro in cui il **diritto alla città** (intesa come spazio comune di relazioni solidali) sia garantito

a tutte e tutti passa attraverso la piena consapevolezza di questo nostro ruolo sociale: **le nostre sedi associative sul territorio** sono le porte della città aperta, che non esclude nessuno e produce e diffonde benessere.

Lo sport, il movimento, il free-style urbano, lo stile di vita attivo possono inventare un nuovo modo di stare insieme, costruire socialità. E ripensare gli spazi in forma partecipata, smontarli e rimontarli, costruire relazioni tra cittadini che contribuiscono a “rammendare” spazi e relazioni. Ne emerge una mappa concettuale: cittadinanza, ascolto, autorganizzazione, attivazione, senso, lavoro, spazio, riuso, sobrietà, manutenzione, cura... Il punto d'arrivo è l'incontro e la partecipazione, per progettare insieme. Un esempio concreto? L'allestimento “To Move” partito dal Padiglione Italia della **Biennale d'architettura di Venezia 2016** diventerà un punto di riferimento nel parco Dora di Torino, che significa socialità ritrovata, sport e relazioni. Una buona pratica che dimostra che lo sport è bene comune e che proverà ad unire le varie periferie italiane.



Turismo sostenibile e responsabile



Il turismo sportivo si è progressivamente dilatato nel nostro paese incrociando nuove esigenze di pratica sportiva e occasioni di svago, conoscenza dell'ambiente, cultura. L'Uisp è uno dei sogget-



ti associativi che ha favorito, sin dalla sua nascita, questo fenomeno considerandolo una componente importante della trasformazione sociale dello sport e del diritto all'accesso alla pratica motoria e sportiva per tutti i cittadini. L'Uisp lega il turismo ai principi di **sostenibilità, etica e responsabilità**. Analizzando invece l'impatto del turismo sulla popolazione, le principali espressioni di riferimento sono **"turismo dell'incontro"**, etico e sociale che riconducono tutte al rispetto e alla salvaguardia delle culture locali. Questo significa operare anzitutto delle scelte turistiche che siano condivise dalle popolazioni autoctone e inoltre mirare ad un coinvolgimento attivo della gente del posto sia per quanto riguarda la gestione delle strutture turistiche sia dal punto di vista della redistribuzione degli utili generati

dall'attività turistica.

"Turismo responsabile" significa tutelare sia le risorse ambientali, sia le tradizioni locali.

Questi sono i principi che orientano le scelte Uisp in questo campo: **sostenibilità ambientale**, ovvero rispetto del territorio nell'organizzazione di manifestazioni sportive, per un suo utilizzo anche da parte delle generazioni future; **valorizzazione del territorio**, in modo particolare delle aree di interesse poco conosciute; **valorizzazione della cultura** e delle tradizioni delle aree turistiche; **accessibilità**, coinvolgimento di strutture che offrano un comfort di utilizzo per ogni età e dei soggetti diversamente abili; **promozione di attività** e strutture che vadano incontro alle esigenze economiche dei soci meno abbienti.



Uisp e protezione civile

Motociclista del gruppo Moto SOS Uisp di Perugia, ad Amatrice nell'agosto 2016

Il volontariato riveste un ruolo da protagonista nelle attività dell'Uisp, essendo la fonte primaria di energia e motivazione che contribuisce a realizzare un mondo sportivo rivolto all'inclusione ed alla tutela di tutti i cittadini. Nella Protezione Civile vi è spazio per tutti, quindi è possibile riuscire a **coinvolgere Circoli, Polisportive, Società sportive**, coniugando le loro attività specifiche con eventuali compiti di Protezione Civile a seguito di una

programmazione consapevole che faccia prendere coscienza di come un investimento in questo settore è sicuramente un investimento che permetterà in futuro di non perdere patrimoni ambientali e culturali, ma soprattutto di non perdere vite umane.

Ci sono strutture di attività nell'Uisp che, già attraverso il loro percorso formativo, ottimizzano professionalità e competenza

da mettere a disposizione sia in un eventuale intervento quanto nella prevenzione.

L'Uisp lavora per entrare a pieno titolo nelle agenzie regionali attraverso le colonne mobili del volontariato. Gli interventi Uisp di questi anni hanno dimostrato che la nostra associazione è in grado di organizzare attività di soccorso e pronto intervento oppure iniziative di animazione per bambini ed anziani nelle tendopoli allestite in occasioni di emergenze.

Carta dello sport per tutti



1. Praticare lo sport è un diritto dei cittadini di tutte le età e categorie sociali.

2. Lo sport per tutti costituisce un fenomeno socialmente rilevante, poiché assolve a primarie funzioni nei processi di crescita degli individui e della collettività. In particolare, lo sport costituisce un elemento irrinunciabile della dimensione educativa, per il ruolo che esso svolge nella formazione del fanciullo e dell'educazione continua degli adulti. Il diritto allo sport è dunque diritto a compiere un'esperienza di maturazione umana e di integrazione sociale.

3. Lo sport per tutti svolge una preziosa funzione sanitaria a beneficio di tutti: tutela la salute ed è fattore di prevenzione contro le malattie. Il diritto allo sport è quindi parte integrante del diritto alla salute.

4. La dimensione associativa dello sport costituisce un'importante risorsa di relazione e interazione sociale, una preziosa esperienza di democrazia, partecipazione e corresponsabilità.

5. Lo sport per tutti, in tutte le sue forme e per tutti i cittadini, dev'essere affermato, riconosciuto e garantito per assicurare i massimi benefici dell'esperienza sportiva alle singole persone, ai gruppi sociali e alla collettività.

6. Per assolvere le sue funzioni educative, culturali e sociali lo sport deve essere organizzato e praticato sulla base di principi e criteri scientificamente fondati, nel rispetto delle regole disciplinari, di norme di fair play condivise e liberamente accettate, e dei bisogni dei cittadini. Un'adeguata formazione degli operatori è indispensabile per sviluppare lo sport sociale e

in particolare per concretizzare la dimensione educativa dell'attività sportiva.

7. L'associazionismo sportivo è essenziale per la promozione e l'organizzazione dello sport secondo criteri di qualità, eticità e regolarità.

8. La specificità che deriva allo sport dalle sue funzioni sociali si basa sulla salvaguardia sia dell'autonomia delle associazioni sportive sia del volontariato che le sostiene.

9. L'associazionismo di sport per tutti, nelle sue varie forme, rappresenta una dimensione rilevante dell'economia sociale.

10. È dovere delle Istituzioni Pubbliche a tutti i livelli - nazionale, regionale e locale - garantire le condizioni per la pratica dello sport di tutti i cittadini e per la vita e le attività delle organizzazioni sportive.

(Presentata il 19 febbraio 2004)





Amando

NOVITÀ



 **SENZA LATTE**

Il gelato al latte di mandorla per chi si vuole bene.

